

## La storia

Le prime testimonianze storiche sulle saline trapanesi, risalgono al famoso storico arabo Edrisi che ne fa cenno già nel periodo del regno normanno. Nel XVI secolo, sotto l'imperatore Carlo V, cresce la produzione del sale con l'impianto di nuove saline, tanto che, nel 1572, il porto di Trapani diventa il più importante in Europa per l'esportazione del sale. Poco prima dell'Unità d'Italia, ben 40 erano le saline attive tra Trapani e Marsala, con una produzione annua di circa 200.000 tonnellate di sale che rifornivano le tavole di tutti i regni.

L'impianto delle saline di Cagliari, il successivo scoppio della seconda Guerra Mondiale e la concorrenza straniera, segnarono il lento decadimento delle saline trapanesi e il loro successivo abbandono. Fu così che le saline abbandonate furono interrate creando nuovi spazi per l'edificazione di centri abitati e agglomerati industriali.

Solo la perseveranza in un lavoro duro che non sempre ripaga, l'amore degli ultimi proprietari di saline e la nascita della riserva istituita dalla Regione Siciliana hanno salvato questa zona umida da una definitiva e compromettente distruzione.



Ancora oggi nelle saline che ricadono all'interno della Riserva, si continua a raccogliere il sale in maniera tradizionale. Nei mesi estivi, infatti, i salinari lo raccolgono dalle vasche di cristallizzazione, e lo depositano per l'essiccazione sugli argini per l'essiccazione.

Da giugno a settembre il "sistema" salina si tinge così di tonalità che vanno dal blu intenso delle vasche più grandi, al rosso delle vasche intermedie fino a culminare nel bianco abbagliante delle ultime e più piccole, frutto del sale che in esse si cristallizza. È in questo periodo che le saline si animano dei loro attori principali: i salinari che con il loro sapiente lavoro continuano a mantenere vivo ed inalterato questo ambiente con le sue peculiarità.

## La Riserva

La R.N.O. Saline di Trapani e Paceco è stata istituita nel 1995 con D.A. n. 257/44 del 11 maggio ed affidata in gestione al WWF Italia.

L'area protetta ricade nei Comuni di Trapani e Paceco ed ha un'estensione di circa 1.000 ettari, di cui 700 ha di zona A di Riserva, ovvero l'area coincidente con le saline, e i restanti, di zona B di Pre-Riserva.

Su tutto il territorio protetto vige un regolamento d'uso e divieti.

## Ramsar

Con D.M. del 4 aprile 2011, il Ministero dell'ambiente ha dichiarato la zona umida della riserva delle 'Saline di Trapani e Paceco' sito "di importanza internazionale" ai sensi e per gli effetti della "Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971.

## Visite ed Informazioni

Le visite guidate, della durata di circa due ore, si possono prenotare telefonicamente ai numeri:

**+390923867700 +393275621529**

oppure inviando una richiesta via mail all'indirizzo:

**[salineditrapani@wwf.it](mailto:salineditrapani@wwf.it)**

I percorsi si sviluppano lungo i sentieri delle saline e risultano agibili, in parte, anche a disabili motori.

Informazioni più dettagliate, visitando il sito:

**[www.salineditrapani.it](http://www.salineditrapani.it)**

## Dove siamo

La Riserva ricade nei comuni di Trapani e Paceco ed è raggiungibile da Trapani imboccando la SP21 direzione Marsala, sino al mulino Maria Stella.

Dall'aeroporto di Trapani Birgi imboccando la SP 21 direzione Trapani, sino al Mulino Maria Stella.

Da Palermo imboccando l'A29 Palermo-Mazara del Vallo in direzione Trapani; seguire le indicazioni porto e imboccare la SP21 direzione Marsala, sino al mulino Maria Stella.

Da Agrigento percorrendo la SS 115 fino a Marsala, attraversando Sciacca e Mazara; dirigendosi verso Trapani percorrendo la SP21, sino al mulino Maria Stella.



REGIONE SICILIANA

## OASI WWF per la biodiversità



## Riserva Naturale Orientata Saline di Trapani e Paceco

## Ambiente, flora e fauna

La R.N.O. "Saline di Trapani e Paceco" ingloba le antiche saline scenario millenario di lavoro tradizionale per l'estrazione del sale marino.

Essa è un'importante area umida utilizzata come punto di sosta da migliaia di uccelli migratori e caratterizzata da un ambiente prettamente alofilo di elevata valenza naturalistica.

L'estesa area umida presenta habitat diversi quali i pantani naturali, le vasche di salina, i canali che permettono di osservare, oltre all'avifauna presente con oltre 200 specie, anche rarità quali il discoglossa dipinto o, nelle ore notturne, il vulnerabile *Myotis capaccini*.



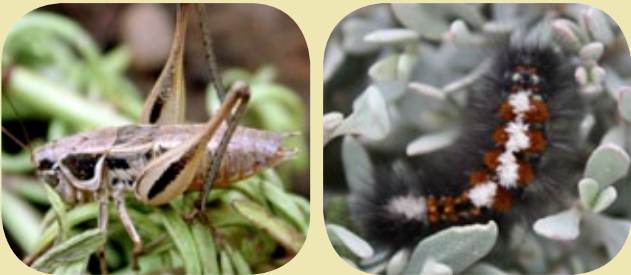
La flora

La vegetazione delle saline annovera circa 450 specie di piante, alofile per eccellenza. L'ambiente estremo delle saline, infatti, favorisce la sopravvivenza a quelle piante che sopportano o addirittura necessitano di una elevata concentrazione salina per il loro accrescimento o sviluppo. Lungo gli argini delle saline si trovano *Salicornia radicans*, *Halimione portulacoides*, *Suaeda vera*, *Inula crithmoides*, *Atriplex halimus*, *Halocnemum strobilaceum*.



Endemismi e rarità

La Riserva vanta la presenza di specie vegetali endemiche quali *Limonium densiflorum*, *Calendula maritima*, *Antemisia intermedia* accanto a specie ad ampia distribuzione ma comunque rare come, *Limonium ferulaceum* e *Limonium avei*, *Limoniastrium monopetalum*, *Halopeplis amplexicaulis* e *Cynomorium coccineum*. La calendula maritima si trova localizzata a nord della riserva in quanto l'aera presenta depositi di posidonia oceanica spiaggiata, ricchi di azoto, su cui la specie cresce. La pianta appartiene alla famiglia delle composite ed è stata inserita dall'IUCN all'interno della lista delle TOP 50 piante delle isole del Mediterraneo come pianta sull'orlo di estinzione in quanto la superficie su cui cresce è inferiore a 10 km quadrati. Per quanto riguarda l'entomofauna delle saline di Trapani, si annovera la presenza di un endemismo siculo localizzato tra Trapani e Marsala: si tratta del piccolo Limantride, *Teia dubia Arcerii*, la cui femmina, apoda e atterra, rende questa specie estremamente vulnerabile oltre che rara. Altra particolarità dell'area protetta è la presenza di una cavalletta, scoperta nel 2006 all'interno della Riserva, l'endemica *Platycleis (Decorana) drepanensis*.



La fauna

La grande distesa d'acqua costituita dalle saline rappresenta per l'avifauna acquatica un importantissimo sito di sosta, alimentazione e svernamento. Sono oltre 200 le specie ornamentali, finora censite, tra queste spiccano il Fenicottero rosa, la Spatola, il Falco di Palude e tra le specie nidificanti si annoverano il Cavaliere d'Italia, la Volpoca, l'Avocetta, il Frattino e il Fraticello. Le saline di Trapani e Paceco sono situate lungo una delle più importanti rotte migratorie dell'avifauna, in questa vasta area umida, gli uccelli in primavera e in autunno trovano riparo e cibo, prima di riprendere il lungo volo migratorio che li porterà verso i luoghi di destinazione, ma anche in inverno molte sono le specie che affolleranno le vasche delle saline dove trascorreranno l'intera stagione. L'elevato numero di uccelli osservabili alle saline è legato alla presenza di bacini a diversi livelli di profondità in grado di soddisfare le abitudini alimentari delle varie specie. Pertanto nelle zone di acque basse si trovano Pettegole, Pivieri, Volpoche, Cavalieri d'Italia; nelle zone di acque alte, Germani, Folaghe, ma anche Fenicotteri rosa e Aironi; lungo i bordi delle vasche un elevato numero di specie ricerca il cibo nel fango. Il canneto dà rifugio al Tarabuso, mentre nei pantani si osservano le Pavoncelle. I fenicotteri che giungono alla Riserva, provengono da diverse aree: Turchia, Algeria, Spagna, Francia, Italia. Tali dati derivano dalla lettura di un codice di identificazione presente sulle zampe dei fenicotteri che vengono inanellate nei siti di nidificazione, su cui è segnato un numero preceduto da una lettera. Tale pratica si è rivelata estremamente utile per il monitoraggio dei contingenti migratori, consentendo di monitorare gli spostamenti e le abitudini della specie.



Anche se la Riserva è nota soprattutto per la presenza dell'avifauna, questi non sono gli unici abitanti delle saline; in esse infatti vivono numerosi altre specie di animali, è possibile trovare l'Aphanius fasciatus, pesce tipico di aree salmastre. Mentre l'elevata salinità delle acque permette la presenza del crostaceo Artemia salina e dell'alga Dunaliella salina.